

Esame di Commercio Internazionale

Cognome (in stampatello):

Nome (in stampatello):

Numero di matricola:

Corso di Laurea:

Data:

Firma:

Raccomandazioni generali:

- 1. I compiti senza cognome, nome, numero di matricola, data e firma sono nulli;*
- 2. Compilate con cognome, nome e numero di matricola anche i fogli utilizzati per lo svolgimento dell'esame; questi fogli, compresi quelli utilizzati per la brutta, andranno tutti riconsegnati;*
- 3. Rispondete a BIRO, la matita è ammessa solo per i grafici;*
- 4. Tempo a disposizione: 75 minuti;*

Esercizio 1: Teorie del commercio con concorrenza imperfetta

Si consideri il seguente modello con rendimenti di scala crescenti.

Nel Paese H , in un certo settore, in autarchia, ci sono n imprese che producono il bene finale utilizzando soltanto lavoro, la cui offerta totale è uguale a L . Il salario dei lavoratori è normalizzato a 1. La funzione di costo totale per produrre q unità del bene finale è dunque

$$CT(q) = f + c * q.$$

- i) Si derivi la domanda totale di lavoro nel Paese H e si scriva la condizione di pieno impiego nel mercato del lavoro.
- ii) Si determini il profitto di un'impresa e si scriva la condizione di libera entrata/uscita nel mercato.

Il prezzo di equilibrio praticato da ogni singola impresa è

$$p = \frac{\sigma n}{\sigma n - 1} c.$$

- iii) Si determini il margine operativo di ogni impresa.
- iv) Si determini il numero di equilibrio di imprese n_A presenti nel mercato del Paese H in autarchia, commentando il ruolo di ogni singola variabile esogena nel determinare il numero di equilibrio delle imprese.

[Per quanto riguarda questo punto, si può calcolare che il numero di imprese di equilibrio dipende da L, f, σ .

All'aumentare di L aumenta n_A , perché maggiore è l'offerta di lavoro maggiore è il numero di imprese che possono essere presenti sul mercato, in quanto maggiore è la quantità di lavoro che può essere destinata a coprire il costo fisso necessario ad impiantare ogni singola impresa.

Per lo stesso motivo, più piccolo è f , maggiore è il numero di imprese che possono essere presenti sul mercato, poiché, a parità di L , un numero più alto di imprese può essere impiantato.

Per quanto riguarda σ , all'aumentare dell'elasticità della domanda di mercato, si riduce il margine operativo delle imprese, assieme alla loro profittabilità, e dunque la condizione di libera entrata/uscita, $\Pi(n)=0$, sarà soddisfatta in corrispondenza di un numero inferiore di imprese.]

Supponiamo ora che il Paese H , a seguito di un processo di integrazione economica, si unisca al Paese F , uguale in tutto e per tutto al Paese H . La forza lavoro nell'economia integrata è $2L$.

- v) Si determini il numero di equilibrio di imprese n_T nell'economia integrata e lo si confronti con n_A . Il numero di imprese n_T è maggiore o minore di $2n_A$?

Esercizio 2: Politica commerciale

Si consideri il seguente modello di un Paese piccolo in presenza di mercati perfetti:

$$p^D = a - b * q^D \text{ (domanda);}$$

$$p^S = c + d * q^S \text{ (offerta).}$$

Valgono le seguenti restrizioni sui parametri: $a > 0$, $b > 0$, $c > 0$, $d > 0$, $c < a$.

i) Si disegni il grafico della domanda e dell'offerta e si determinino analiticamente la quantità, q^A , ed il prezzo, p^A , di equilibrio di autarchia.

Si supponga che il Paese si apra al commercio internazionale e che sui mercati internazionali sia vigente il prezzo \hat{p} . Si supponga che il Paese decida di imporre un dazio sulle importazioni cosicché il prezzo domestico, dopo l'apertura del commercio internazionale, diventa $p_t = \hat{p} + t$.

Valgono inoltre le seguenti restrizioni:

$$c < \hat{p} < a; \quad c < p_t < a; \quad \hat{p} < p^A; \quad p_t < p^A.$$

ii) Si determinino le importazioni, M_t , quando il prezzo domestico è p_t .

iii) Se il prezzo domestico è ancora p_t , si determini analiticamente il surplus dei consumatori, S_t^C , dei produttori, S_t^P , ed il gettito del dazio per il governo, S_t^G .